

# Un amore sincero per Gesù, il Vangelo e la Chiesa

**A** partire dalle parole della Seconda Lettera di Giovanni, Camminate nell'amore, quello che l'Arcivescovo ha chiesto ai novelli sacerdoti, nell'omelia della Messa di ordinazione dello scorso 12 giugno, è un amore sincero per il Signore Gesù, il suo Vangelo e la sua Chiesa, che si rifletta in una disponibilità concreta al servizio.

In un Duomo ancora a capienza ridotta, ma attorno al quale si respira un clima di lento ritorno alla normalità, nuovamente nella collocazione tradizionale della seconda domenica di giugno, hanno avuto luogo le ordinazioni presbiterali conferite dall'arcivescovo Mario Delpini a dieci seminaristi diocesani e quattro del Pime, il Pontificio istituto missioni estere. Presenti alla celebrazione un centinaio di sacerdoti concelebranti, i vescovi ausiliari, i membri del Cem, il Consiglio episcopale Milanese, il superiore del Pime, padre Ferruccio Brambillasca, gli educatori del Seminario, con don Enrico Castagna chiamato per la prima volta a presentare i candidati diocesani nel ruolo di rettore. Presenti in assemblea i seminaristi con gli amici e i parenti dei preti novelli che con non poca emozione hanno voluto sostenere nella preghiera questo importante e decisivo passo.

**«Siate onesti, semplici, coerenti nel cammino del ministero»**

Il motto scelto dai candidati diocesani *Camminate nell'amore* (2Gv 6) così come quello dei candidati del Pime *Qualsiasi cosa vi dica, fatela* (Gv 2,5) hanno trovato eco nell'omelia dell'Arcivescovo che ha seguito il momento di presentazione in cui i candidati hanno dovuto preferire nuovamente e definitivamente il loro «Eccomi!» di fronte alla Chiesa.

## I CONSIGLI DELL'ARCIVESCOVO

«Non dite "ti amo" se continuate ad amare anche altro - ha tuonato l'Arcivescovo - a desiderare distrazioni, a essere gelosi della vostra libertà, al punto da resistere a chi ti porterà dove tu non vuoi». A partire dalle parole del Vangelo di Giovanni, quello che l'Arcivescovo auspica e chiede ai novelli sacerdoti è un amore sincero per il Signore Gesù, il suo Vangelo, la sua Chiesa, che si rifletta in una disponibilità al servizio concreta, al punto tale da rendere la loro vita una nuova vita nella sequela di Cristo. «Siate onesti, semplici, coerenti», sono i consigli che, a partire dalla testimonianza di Paolo nella Prima Lettera ai Corin-



Alcuni momenti del rito di ordinazione presieduto dall'Arcivescovo.

luto ringraziare ed esprimere la sua gioia per la disponibilità con cui questi quattordici giovani uomini si sono messi a disposizione per il servizio alla Chiesa.

**«Non siete arrivati. Siete alla partenza. Camminate nell'amore»**

Un applauso carico di emozione e felicità ha poi accompagnato l'uscita dei preti novelli dal Duomo. Fuori dall'Arcivescovado hanno trovato ad attenderli i loro amici, parenti e sacerdoti che li hanno accompagnati nel loro cammino, pronti a far festa per il grande dono che la loro vita rappresenta per le loro comunità di origine e di servizio pastorale, così come per la Chiesa tutta.

**Davide Ciarla,**  
V teologia

zi, mons. Delpini rivolge agli ordinandi per metterli in guardia rispetto alle difficoltà che inevitabilmente incontreranno nel loro cammino, in particolare rispetto

a chi dubiterà della loro sincera dedizione al ministero. Sulle orme di Paolo sono invitati a mantenere un cuore limpido per condurre una vita unificata dalla missione cui sono chiamati: annunciare il Vangelo, potenza e sapienza di Dio.

**«La missione: annunciare il Vangelo, potenza e sapienza di Dio»**

«Non siete arrivati - ha tenuto a precisare l'Arcivescovo -. Siete alla partenza. Camminate. Camminate. Camminate nell'amore». Seguire Gesù che ci custodisce e ci guida come Buon Pastore, ascoltare la vita per imparare dalle esperienze, riconoscere sempre di essere dentro un cammino che è di tutto un popolo, non pensare di aver già imparato tutto, riconoscere i propri limiti e affrontare la vita con il ritmo che con tenacia è possibile man-

tenere, stando quando è necessario per il giusto riposo. Sono questi i suggerimenti che vengono donati ai nuovi sacerdoti a partire dalla Seconda Lettera di Giovanni.

## L'AFFIDAMENTO AI TRE SANTI APOSTOLI

«Simone che diventa Pietro, non senza travaglio; Saulo che è diventato Paolo, non senza contrasti; Giovanni che è diventato il discepolo amato non da solo. Siano tre compagni per la vostra vita» Così l'Arcivescovo ha voluto affidare ai tre santi apostoli i nuovi sacerdoti all'inizio del loro ministero, che è cominciato in questa celebrazione in seguito ai sempre emozionanti riti dell'ordinazione: la promessa, l'intercessione dei Santi richiesta nelle litanie con i candidati prostrati ai piedi dell'altare, l'imposizione delle mani e la preghiera di ordinazione, la vestizione degli abiti sacerdotali, l'unzione crismale e la consegna del pane e del vino.

Con grande stima, prima della benedizione e del congedo, l'Arcivescovo ha vo-

